

IL SAGGIO

Crocerossine e infermiere ecco le donne in guerra

Rubettino pubblica gli atti di un convegno svoltosi a Udine
Un emozionante mosaico di diari, epistolari e memorie

GIUSEPPE MARIUZ

Da qualche decennio la storiografia sta approfondendo con rinnovati approcci metodologici la valorizzazione della soggettività, promuovendo in particolare gli studi sulle donne e sul genere. Nel marzo del 2021 si è tenuto a Udine un convegno dedicato alle donne nei conflitti bellici del Novecento, che attraverso successivi scambi ed elaborazioni è ora approdato nel libro *Donne e Guerra, problemi, biografie, sguardi*, pubblicato da **Rubettino** a cura di Patrizia Gabrielli, Rocío Luque e Paolo Ferrari.

Attraverso un confronto nazionale e internazionale sugli effetti dei conflitti nei processi di emancipazione collettivi e individuali, numerosi storici, oltre ai tre curatori, affrontano in questo lavoro sostanzialmente tre prospettive: una comparativa, basata soprattutto sulla guerra civile spagnola, prima esperienza di scontro tra fascismo e antifascismo che mise in luce una frattura inconciliabile tra la gerarchia del potere tradizionale e la cultura legata all'Illuminismo; una seconda prospettiva di carattere interdisciplinare che mette in relazione storia, lingua e letteratura; e infine la più importante, quella di genere, in cui emerge come i conflitti abbiano indotto trasformazioni nel rapporto tra i sessi.

Così, Carlo Stiaccini indaga attraverso i rapporti epistolari con gli uomini al fronte le inedite responsabilità delle



L'immagine che appare nella copertina del libro

donne in ambito lavorativo e familiare e la loro maggiore autonomia, pur tra duri carichi di lavoro, in condizioni che comunque allentarono la tradizionale sottomissione e incisero negli equilibri di coppia. Eugenia Tognotti esamina la mobilitazione delle donne (crocerossine, infermiere e volontarie, religiose) durante la pandemia di "spagnola" del 1918 che purtroppo venne affrontata dalla medicina con confusione scientifica tra aspetti virali e batteriologici.

Anna Tonelli getta nuova luce sulla dimensione emotiva, dimostrando inadeguate le tesi a lungo ribadite delle donne schierate a difesa di un generico pacifismo, chiuse in ambito domestico e incapaci di sentimenti ritenuti tipicamente maschili come il coraggio e la sfrontatezza; in verità e soprattutto nella Resistenza esse svolsero ruoli diversi, nonostante fossero criticate per aver modificato i confini

tra pubblico e privato con conseguenti accuse di "comportamenti immorali".

Segnaliamo ancora in appendice "Piango mentre scrivo. L'intima dimensione della guerra nelle testimonianze femminili", antologia di scritti introdotti da Giulia Cioci tra i 512 brani riferibili alla Grande guerra e i 3331 alla Seconda guerra mondiale, conservati presso l'Archivio diaristico nazionale di Pieve Santo Stefano. L'autrice propone una selezione di testimonianze di donne di diversa età, appartenenza sociale, provenienza, professione e collocazione rispetto ai fronti militari; tra diari, epistolari, memorie e autobiografie esce un interessante mosaico narrativo di sentimenti che attraverso l'intimità può costituire una chiave di accesso alla comprensione di un passato traumatico che unisce vicende individuali e grande storia. —

